

Ordinanza del DFE concernente le sementi e i tuberi-seme delle specie campicole nonché di piante foraggere

(Ordinanza del DFE sulle sementi e i tuberi-seme)

Modifica del 2 maggio 2005

*Il Dipartimento federale dell'economia
ordina:*

I

L'ordinanza del DFE del 7 dicembre 1998¹ sulle sementi e i tuberi-seme è modificata come segue:

Art. 2 cpv. 11 a 14

¹¹ *Concerne soltanto il testo tedesco.*

¹² Per associazione varietale s'intende un'associazione di sementi certificate di un determinato ibrido impollinatore-dipendente ammesso nel catalogo delle varietà con sementi certificate di uno o più determinati impollinatori, ugualmente ammessi, e miscelate meccanicamente in determinate proporzioni.

¹³ Per ibrido impollinatore-dipendente s'intende il componente maschiosterile dell'associazione varietale (componente femminile).

¹⁴ Per impollinatore s'intende il componente che emette polline nell'associazione varietale (componente maschile).

Art. 5 cpv. 1 periodo introduttivo e lett. b nonché cpv. 4

¹ Per sementi certificate di scagliola eccetto i suoi ibridi, segale, sorgo, erba del Sudan, granturco, colza, ravizzone, senape bruna, canapa dioica, girasole, senape bianca, barbabietole nonché per gli ibridi di avena, orzo, frumento, spelta e le varietà autogame di triticale nonché le specie e generi di piante foraggere eccetto lupino, pisello da foraggio, veccia, erba medica si intendono le sementi:

b. previste per una produzione diversa da quella di sementi;

⁴ *Abrogato*

Art. 11 cpv. 1 e 1^{bis}

¹ Per piccoli imballaggi CE A di piante foraggere si intendono gli imballaggi che contengono un miscuglio di sementi non destinate all'utilizzo quali piante foraggere

¹ RS 916.151.1

fino a concorrenza di un peso netto di 2 kg, esclusi gli antiparassitari granulati, le sostanze di rivestimento o altri additivi solidi.

^{1bis} Per piccoli imballaggi CE B di piante foraggere si intendono gli imballaggi che contengono sementi di base, sementi certificate, sementi commerciali o – sempre che non si tratti di un imballaggio CE A – un miscuglio di sementi fino a concorrenza di un peso netto di 10 kg, esclusi gli antiparassitari granulati, le sostanze di rivestimento o altri additivi solidi.

Art. 15 cpv. 2

² Non deve essere effettuato alcun esame giusta l'articolo 17:

- a. per l'ammissione di varietà di graminacee, se il costituente dichiara che le sementi di una varietà non sono destinate all'utilizzo quali piante foraggere;
- b. per l'ammissione di varietà (linee inbred, ibridi), le cui sementi vanno impiegate soltanto quali componenti per la produzione di varietà ibride, che adempiono le condizioni di cui all'articolo 5 capoverso 1 lettere a e b dell'ordinanza del 7 dicembre 1998 sulle sementi.

Art. 16 cpv. 2 lett. e

² Il richiedente è tenuto a:

- e. proporre un'adeguata designazione della varietà giusta l'articolo 5 capoverso 1 lettera d dell'ordinanza del 7 dicembre 1998 sulle sementi.

Art. 16a Designazione della varietà

¹ Una designazione della varietà è adeguata se non sussiste alcun ostacolo ai sensi del capoverso 2.

² Esiste un ostacolo per la determinazione di una designazione della varietà in particolare se:

- a. il suo impiego viola i diritti anteriori di terzi;
- b. non è facilmente riconoscibile o riproducibile, come nel caso di designazioni costituite esclusivamente da cifre o contenenti determinanti, esponenti oppure simboli;
- c. coincide oppure può essere scambiata con la designazione di un'altra varietà;
- d. viola l'ordine pubblico, il buon costume, il diritto federale o i trattati internazionali;
- e. può essere ingannevole dal profilo dei caratteri, del valore o dell'identità di una varietà oppure dell'identità del costituente o di un altro avente diritto oppure può creare confusioni.

³ Se dopo aver ammesso una varietà nel catalogo delle varietà emerge che vi è un impedimento per quanto concerne la relativa designazione, il richiedente è tenuto a proporre una designazione della varietà conforme alla presente ordinanza. L'Ufficio

federale può dare l'autorizzazione affinché possa essere utilizzata in via provvisoria anche la precedente designazione. In questo caso fissa le modalità secondo cui è possibile utilizzare in via provvisoria anche la precedente designazione.

Art. 20 lett. a

Per la produzione e la certificazione (s.l.) sono ammessi unicamente le sementi e i tuberi-seme:

- a. di una varietà ammessa nel catalogo secondo l'articolo 13 o, eccetto le varietà geneticamente modificate, nel catalogo comune delle varietà della Comunità europea² o di una varietà sperimentale;

Art. 22a Riconoscimento delle organizzazioni di condizionamento

¹ Il riconoscimento è concesso alle organizzazioni di condizionamento che:

- a. dispongono di personale amministrativo e tecnico qualificato;
- b. dispongono dell'attrezzatura che consente di condizionare le sementi conformemente alle esigenze della presente ordinanza;
- c. osservano gli obblighi menzionati al capoverso 3.

² Le domande di riconoscimento devono essere inoltrate all'Ufficio federale, il quale accorda il riconoscimento.

³ Le organizzazioni di condizionamento sono tenute a:

- a. adottare tutte le disposizioni utili per garantire l'identità e la purezza delle sementi che condizionano;
- b. fornire all'Ufficio federale indicazioni esatte circa l'importazione, l'acquisto in Svizzera, l'accettazione, il condizionamento e la commercializzazione di sementi certificate (s.l.) e di sementi commerciali nonché il numero di etichette ufficiali utilizzate;
- c. eseguire la richiusura ufficiale degli imballaggi di sementi sotto la vigilanza dell'Ufficio federale.

Art. 24 cpv. 5 e 6

⁵ L'Ufficio federale può, sulla base dei risultati dell'analisi di un campione, certificare provvisoriamente un lotto di sementi non cernite e autorizzarne la commercializzazione fino al primo destinatario. Le organizzazioni di moltiplicazione sono tenute, su richiesta dell'Ufficio federale, a produrre un elenco con nome e indirizzo del primo destinatario. Immediatamente dopo il condizionamento di un lotto, un campione ufficiale va prelevato e spedito a un laboratorio ufficiale. La commercializzazione dev'essere immediatamente interrotta se i risultati dell'analisi del campione ufficiale non soddisfano le esigenze stabilite nell'allegato 4.

² Catalogo comune delle varietà delle specie agricole, 23ª edizione integrale, GUCE, C 046 A, del 22.02.2005, p. 1.

⁶ In deroga al capoverso 1 e all'articolo 20 lettera f, le sementi di prebase e di base che, per quanto concerne la loro facoltà germinativa, non soddisfano le esigenze previste nell'allegato 4 possono essere certificate. Il fornitore dichiara su un'etichetta supplementare, contenente il proprio nome ed indirizzo, la facoltà germinativa del lotto.

Art. 25 cpv. 1

¹ Gli imballaggi vengono chiusi ufficialmente da una persona riconosciuta sotto la responsabilità della centrale di cernita o da un'organizzazione di condizionamento omologata.

Art. 26 cpv. 4

⁴ Le persone per i compiti di cui all'articolo 23 non possono trarre profitto dall'esito dell'esame.

Art. 27 cpv. 1 lett. b e c nonché cpv. 7

¹ Possono essere commercializzati soltanto le sementi e i tuberi-seme:

- b. di una varietà ammessa nel catalogo secondo l'articolo 13 o, eccetto le varietà geneticamente modificate, nel catalogo comune delle varietà della Comunità europea³;
- c. conformi alle esigenze di cui all'allegato 4.

⁷ In deroga alle disposizioni di cui all'articolo 20, l'Ufficio federale può autorizzare la commercializzazione di sementi non ancora condizionate, sempreché siano state ispezionate in campo e che adempiano le esigenze di cui all'allegato 3. L'Ufficio federale stabilisce, caso per caso, le esigenze che devono essere rispettate.

Art. 28 lett. g

Gli imballaggi devono essere muniti, all'esterno, di un'etichetta ufficiale conforme alle disposizioni previste nell'allegato 5. L'etichetta dev'essere incollata sull'imballaggio oppure integrata nel sistema di chiusura in modo che non venga lacerata. Il colore dell'etichetta è:

- g. blu con una linea diagonale verde per le sementi certificate di un'associazione varietale.

Art. 30 cpv. 1 lett. b

¹ In deroga alle disposizioni dell'articolo 27, possono essere commercializzati sementi o tuberi-seme di una varietà sperimentale senza che la varietà sia ammessa nel catalogo, sempreché:

³ Catalogo comune delle varietà delle specie agricole, 23^a edizione integrale, GUCE, C 046 A, del 22.02.2005, p.1.

- b. Le sementi o i tuberi-seme sono commercializzati con un'etichetta arancione conformemente all'allegato 5 con l'indicazione «varietà non ancora ufficialmente iscritta» e l'indicazione «esclusivamente per prove e analisi».

Introdurre nella Sez. 5

Art. 31a Sementi importate

Per la commercializzazione di quantitativi superiori a 2 kg di sementi importate da Paesi non membri dell'UE, l'importatore è tenuto a conservare per almeno tre anni le seguenti indicazioni e a metterle a completa disposizione dell'Ufficio federale:

- a. specie;
- b. varietà;
- c. categoria;
- d. Paese di produzione e autorità ufficiali di controllo;
- e. Paese di spedizione;
- f. importatore;
- g. quantitativo di sementi;
- h. numero di lotto.

Introdurre nella Sez. 1

Art. 35a Miscugli di sementi

Le sementi di diverse varietà di una specie di cereali o le sementi di cereali di diverse specie possono essere commercializzate sotto forma di miscuglio se:

- a. le diverse componenti del miscuglio, prima di essere miscelate, sono conformi alle norme di distribuzione cui sono soggette;
- b. la composizione del miscuglio è comunicata all'Ufficio federale;
- c. il miscuglio è condizionato da un'organizzazione di condizionamento riconosciuta dall'Ufficio federale.

Art. 38 cpv. 1

¹ I lotti prodotti direttamente da tuberi-seme importati sono designati come segue, sempreché siano soddisfatte le esigenze previste negli allegati 3 e 4:

Tuberi-seme importati:	Lotti prodotti:
Classe S	Classe SE1
Classe SE	Classe SE2
Classe E	Classe A

Art. 39 cpv. 7

⁷ Per le patate da semina che sono state ottenute mediante moltiplicazione in vitro e che non sono conformi alla maggior parte delle esigenze della presente ordinanza, l'Ufficio federale stabilisce:

- a. le deroghe a particolari disposizioni dell'ordinanza;
- b. le disposizioni applicabili a queste patate da semina;
- c. le designazioni applicabili per queste patate da semina.

*Art. 43**Abrogato**Art. 44 cpv. 2*

² Le sementi di piante foraggere possono essere condizionate in piccoli imballaggi CE A o in piccoli imballaggi CE B. Tale operazione sottostà alle disposizioni dell'articolo 25, laddove l'etichetta ufficiale dev'essere sostituita mediante un'etichetta del fornitore conforme alle disposizioni dell'allegato 5.

Art. 45 cpv. 6

⁶ La prima commercializzazione di miscugli di sementi e di piccoli imballaggi di piante foraggere prodotti in Svizzera è riservata alle organizzazioni di condizionamento riconosciute giusta l'articolo 22a.

Art. 46 cpv. 1 lett. c, e e f

¹ Le sementi di piante foraggere possono essere commercializzate sotto forma di miscugli, sempreché:

- c. la composizione del miscuglio sia notificata all'Ufficio federale in base alla percentuale rispetto al peso delle singole componenti, alla specie e alla varietà;
- e. il nome del miscuglio utilizzato per l'etichettatura degli imballaggi sia notificato all'Ufficio federale;
- f. il composto sia omogeneo.

Art. 50 cpv. 2

² Esso indica gli aggiornamenti del catalogo comune delle varietà della Comunità europea⁴ per quanto concerne i rinvii di cui agli articoli 20 e 27.

⁴ Catalogo comune delle varietà delle specie agricole, 23^a edizione integrale, GUCE, C 046 A, del 22.02.2005, p.1.

II

Gli allegati 1–5 sono modificati secondo la versione qui annessa.

III

Il manuale del 6 giugno 1974⁵ delle materie ausiliarie viene modificato come segue:

Art. 25 cpv. 1 n. 1, 4 e 7

Abrogato

Art. 27 cpv. 1 n. 12

Abrogato

Art. 29 cpv. 1 n. 6

Abrogato

IV

La presente modifica entra in vigore il 10 maggio 2005.

2 maggio 2005

Dipartimento federale dell'economia:
Joseph Deiss

Allegato 1
(art. 1, 13, 46)

Lista dei generi e delle specie

Capitolo A:

Generi e specie per i quali può venir allestito un catalogo delle varietà

Punti 1, 3.1, 3.2 e 4

1 Cereali

<i>Avena sativa</i> L.	Avena
<i>Hordeum vulgare</i> L.	Orzo
<i>Oryza sativa</i> L.	Riso
<i>Phalaris canariensis</i> L.	Scagliola
<i>Secale cereale</i> L.	Segale
<i>Sorghum bicolor</i> (L.) Moench	Sorgo
<i>Sorghum sudanense</i> (Piper) Stapf	Erba del Sudan
<i>Triticum aestivum</i> L. emend. Fiori et Paol.	Frumento tenero (frumento)
<i>Triticum durum</i> Desf.	Grano duro
<i>Triticum spelta</i> L.	Spelta
X <i>Triticosecale</i> Wittm.	Triticale
<i>Zea mays</i> L. (partim)	Granturco
<i>Sorghum bicolor</i> (L.) Moench x <i>Sorghum sudanense</i> (Piper) Stapf	Ibridi risultanti dall'incrocio tra il sorgo e l'erba del Sudan

3 Piante foraggere

3.1 Graminacee

<i>Agrostis canina</i> L.	Agrostide canina
<i>Agrostis capillaris</i> L. (= <i>A. tenuis</i> Sibth.)	Agrostide tenue
<i>Agrostis gigantea</i> Roth	Agrostide gigante o bianca
<i>Agrostis stolonifera</i> L.	Agrostide stolonifera
<i>Alopecurus pratensis</i> L.	Coda di volpe
<i>Arrhenatherum elatius</i> (L.) P. Beauv. Ex J.S. et K.B. Presl	Avena altissima
<i>Bromus catharticus</i> Vahl	Bromo compresso
<i>Bromus sitchensis</i> Trin.	Bromo di Sitka
<i>Cynodon dactylon</i> (L.) Pers.	Erba capriola
<i>Dactylis glomerata</i> L.	Erba mazzolina
<i>Festuca arundinacea</i> Schreber	Festuca arundinacea
<i>Festuca ovina</i> L.	Festuca ovina

<i>Festuca pratensis</i> Hudson	Festuca dei prati
<i>Festuca rubra</i> L.	Festuca rossa
<i>Lolium multiflorum</i> Lam.	Loietto italico (compreso il Loglio Westerwold)
<i>Lolium perenne</i> L.	Loglio perenne o loietto inglese
<i>Lolium x boucheanum</i> Kunth	Loglio ibrido
<i>Phalaris aquatica</i> L.	Falaride nodosa
<i>Phleum bertolonii</i> DC.	Fleolo bulboso
<i>Phleum pratense</i> L.	Fleolo (coda di topo)
<i>Poa annua</i> L.	Poa annua
<i>Poa nemoralis</i> L.	Poa dei boschi
<i>Poa palustris</i> L.	Poa delle paludi
<i>Poa pratensis</i> L.	Poa pratense
<i>Poa trivialis</i> L.	Poa comune
<i>Trisetum flavescens</i> (L.) P.Beauv.	Avena bionda
<i>x Festulolium braunii</i> (K. Richt.) A. Camus	Festulolium

3.2 Leguminose

<i>Hedysarum coronarium</i> L.	Sulla comune
<i>Lotus corniculatus</i> L.	Ginestrino comune
<i>Lupinus albus</i> L.	Lupino bianco
<i>Lupinus angustifolius</i> L.	Lupino azzurro
<i>Lupinus luteus</i> L.	Lupino giallo
<i>Medicago lupulina</i> L.	Lupolina
<i>Medicago sativa</i> L.	Erba medica
<i>Medicago x varia</i> T. Martyn	Medica varia
<i>Onobrychis viciifolia</i> Scop.	Lupinella
<i>Pisum sativum</i> L. (partim)	Pisello da foraggio
<i>Trifolium alexandrinum</i> L.	Trifoglio alessandrino
<i>Trifolium hybridum</i> L.	Trifoglio ibrido
<i>Trifolium incarnatum</i> L.	Trifoglio incarnato
<i>Trifolium pratense</i> L.	Trifoglio pratense (violetto)
<i>Trifolium repens</i> L.	Trifoglio bianco
<i>Trifolium resupinatum</i> L.	Trifoglio persico
<i>Trigonella foenum-graecum</i> L.	Fieno greco
<i>Vicia faba</i> L. (partim)	Favetta
<i>Vicia pannonica</i> Crantz	Veccia pannonica
<i>Vicia sativa</i> L.	Veccia di Narbonne
<i>Vicia villosa</i> Roth	Veccia vellutata, veccia di Cerdagne

4 Piante oleaginose e da fibra

<i>Brassica juncea</i> (L.) e Czernj. Cosson	Senape bruna
<i>Brassica napus</i> L. (<i>partim</i>)	Navoni
<i>Brassica nigra</i> L. Koch	Senape nera
<i>Brassica rapa</i> L. var. <i>silvestris</i> (Lam.) Briggs	Ravizzone
<i>Cannabis sativa</i> L.	Canapa
<i>Carthamus tinctorius</i> L.	Cartamo
<i>Carum carvi</i> L.	Carvi
<i>Glycine max</i> (L.) Merr.	Soia
<i>Helianthus annuus</i> L.	Girasole
<i>Linum usitatissimum</i> L.	Lino tessile, lino oleaginoso
<i>Papaver somniferum</i> L.	Papavero
<i>Sinapis alba</i> L.	Senape bianca

Allegato 2
(art. 14, 32, 36, 49)

Esigenze concernenti il valore agronomico e di utilizzazione

Capitolo A:

Esigenze concernenti il valore agronomico e di utilizzazione dei cereali

Punti 1.4.1, 1.5, 1.6, 2.2, 2.4 e 2.5

1.4.1 Avena, orzo, segale, grano tenero, spelta e triticale

Il valore globale di una varietà corrisponde al rendimento relativo (rendimento della varietà testata espresso in per cento rispetto al rendimento della media delle varietà standard) corretto in funzione dei valori bonus o malus ottenuti.

Un bonus è aggiunto al rendimento relativo se la varietà presenta una differenza rispetto alla media delle varietà standard o se non supera determinati valori limite. Le differenze necessarie e i valori limite sono definiti per ogni carattere tenuto in considerazione. Il valore dei bonus è determinato per singola specie.

Un malus è sottratto dal rendimento relativo se la varietà presenta una differenza rispetto alla media delle varietà standard o se supera determinati valori limite. Le differenze necessarie e i valori limite sono definiti per ogni carattere tenuto in considerazione. Il valore dei malus è determinato per singola specie.

Per la spelta il calcolo del valore globale della varietà e dei valori dei bonus/malus avviene separatamente per i tipi «spelta pura» e «incrocio spelta-frumento». La varietà testata viene confrontata con la varietà standard del rispettivo tipo. La suddivisione di entrambi i tipi avviene sulla base della discendenza e dell'elettroforesi.

1.5 Valori globali minimi per l'ammissione nel catalogo delle varietà

...
Spelta: spelta pura o incrocio spelta-frumento > 103
...

Cambiare il titolo

1.5 Qualità tecnologica del frumento (grano tenero)

...

2 Caratteri osservati, valori eliminatori, valori dei bonus/malus calcolo dell'indice totale

2.2 Orzo

Caratteri osservati	unità	Valori eliminatori		Differenze necessarie per l'ottenimento di un bonus o di un malus rispetto alla media delle varietà standard	
		valori considerati per le prove preliminari	valori considerati per le prove d'omologazione	bonus (+1)	malus (-1)

Caratteri principali

...

Allettamento	nota (1-9)	> 5 (vs)	> 2 (std)	≤ -1	≥ +1
--------------	------------	----------	-----------	------	------

...

2.4 Frumento (grano tenero)

Caratteri osservati	unità	Valori eliminatori		Differenze necessarie per l'ottenimento di un bonus o di un malus rispetto alla media delle varietà standard	
		valori considerati per le prove preliminari	valori considerati per le prove d'omologazione	bonus (+1,5)	malus (-1,5)

Caratteri principali

...

Allettamento	nota (1-9)	> 5 (vs)	> 2 (std)	≤ -1 (std)	≥ +1 (std)
--------------	------------	----------	-----------	------------	------------

...

2.5 Spelta

Caratteri osservati	unità	Valori eliminatori		Differenze necessarie per l'ottenimento di un bonus o di un malus rispetto alla media delle varietà standard	
		valori considerati per le prove preliminari	valori considerati per le prove d'omologazione	bonus (+1)	malus (-1)

Caratteri principali

...

Allettamento	nota (1-9)	> 6 (vs)	> 2 (std)	≤ -1	≥ +1
--------------	------------	----------	-----------	------	------

...

**Capitolo B:
Esigenze concernenti il valore agronomico e di utilizzazione
delle patate**

Punto 4

**4 Valori eliminatori e formula di calcolo del valore specifico
per carattere considerato**

Caratteri	Formula	Prova preliminare		Esame ufficiale	
		Coefficiente	Valore eliminatorio	Coefficiente	Valore eliminatorio
...					
Malattie di tipo parassitario dopo l'immagazzinamento (% e indice)					
...					
Crepito virale della patata	c-a	1.0	> 6.0	1.0	> 6.0
PVY ^{NTN}	c-a	1.0	> 3.0	1.0	> 3.0
Rhizoctonia – pustola	c-a	0.1		0.1	
– deformante	c-a	1.0	> 5.0	1.0	> 5.0
...					
<i>Caratteri complementari (nota)</i>	c-a	1.0		1.0	

**Capitolo C:
Esigenze concernenti il valore agronomico e di utilizzazione
delle piante foraggere**

Tab. 1

Tabella 1

Graminacee, leguminose e altre specie

Specie	Rendimento	Sviluppo giovanile	Impressione generale facoltà di ritaccio	Forza di concorrenza	Persistenza	Resistenza alle malattie				Digeribilità (MOD)	Coscienza	Coltura in altitudine	Acido cianidrico
						Sclerotiosi	Malattie delle foglie/ ruggine	Fusariosi delle nevi/sver-batterico	Avvizzimento batterico				
1	2	2	2	2	2	2	2	2	1	1	1	2	2
...													
Erba mazzolina	B	B	A	B	A	B	B	B	A	A			
...													
Festuca arundinacea	B	B	A	B	B	B	B	B	A	A		A	
...													
Coda di volpe	A	B	A	B	B	A	A	A	A	A			
...													
1 secondo l'analisi statistica 2 secondo la valutazione													
A = Priorità A: caratteri importanti B = Priorità B: caratteri secondari													

Allegato 3
(art. 3–5, 7–10, 23 e 38)

Ispezione in campo ed esigenze poste alle colture

Capitolo A:

Ispezione in campo ed esigenze poste alle colture di cereali

Punti 1, 2.2, 2.3, 2.4 e 2.7

1 Numero ed epoca delle ispezioni

...

Avena, orzo, triticale, grano tenero, spelta, segale e varietà di granturco ad impollinazione libera

Almeno un'ispezione tra la fioritura e la maturazione gialla.

2 Valutazione e limiti di tolleranza

2.2 Identità e purezza varietali

...

Ibridi, linee inbred e varietà ad impollinazione libera del granturco

- a. La proporzione delle piante non conformi alla varietà non deve superare le seguenti percentuali:

	Per cento
1. Produzione di sementi di base:	
linea inbred	0,1
ibrido semplice	0,1
varietà ad impollinazione libera	0,5
2. produzione di sementi certificate:	
componenti di varietà ibride	
– linea inbred	0,2
– ibrido semplice	0,2
– varietà ad impollinazione libera	1,0
varietà a impollinazione libera	1,0

- b. Per la produzione di ibridi, durante il periodo di fecondazione devono essere adempiute le norme seguenti:

1. le piante del componente maschile sono disponibili in quantità sufficiente ed emettono abbastanza polline durante il periodo in cui le piante del componente femminile presentano stimme ricettive (sincronizzazione).

2. Se necessario, viene tolta l'infiorescenza maschile;
3. Se il 5 per cento o più di piante del componente femminile presenta stimme ricettive, la percentuale di piante di questo componente che emettono polline non deve superare:
 - 1 per cento per un'ispezione in campo;
 - 2 per cento per l'insieme delle ispezioni in campo.
- c. Le piante sono considerate emettenti polline se, su una lunghezza di 50 mm o più dell'asse principale o dei peduncoli, le antere hanno emesso o emettono polline.
- d. La coltura per la produzione di sementi certificate, in caso di utilizzazione della maschiosterilità in cui il componente maschile non ristabilisce la fertilità del componente femminile, deve comprendere anche piante maschili fertili del componente femminile, in una proporzione definita in base alla rispettiva varietà. Ciò non è il caso se le sementi dei componenti femminili maschio-sterile e maschio-fertile sono mescolate in una proporzione definita in base alla rispettiva varietà.
- e. Le pannocchie sono controllate dopo il raccolto. La percentuale di pannocchie che non corrispondono ai caratteri tipici della varietà non deve superare lo 0,1 %; la percentuale di pannocchie contenente grani che non rispondono ai caratteri tipici della varietà non deve superare lo 0,2 %.

Ibridi di segale e segale ad impollinazione libera

...

Triticale

...

Avena, orzo, grano tenero, spelta

...

Ibridi di avena, orzo, grano tenero, spelta e varietà autogame di triticale

- a. La purezza varietale delle sementi della categoria «sementi certificate» deve ammontare almeno al 90 per cento. Sarà appurata ufficialmente mediante un'adeguata quota di campioni.
- b. La coltura di sementi certificate deve essere sufficientemente pura dal profilo dei caratteri dei componenti ereditari. Se le sementi vengono ottenute mediante gametocida, vanno rispettate le norme e le esigenze seguenti:
 1. la purezza varietale minima deve essere la seguente:
 - avena, orzo, grano tenero e spelta: 99,7,
 - triticale autogamo: 99,0.
 2. L'ibridità minima deve essere pari al 95 per cento. Il grado d'ibridità deve essere valutato con metodi internazionalmente usati, laddove disponibili. Nei casi in cui l'ibridità sia stata determinata in sede d'esame delle sementi prima della certificazione, si può rinunciare alla determinazione dell'ibridità durante l'ispezione in campo.

2.3 Distanza d'isolamento

Le distanze d'isolamento fra la coltura e le fonti vicine di pollini che possono determinare un'impollinazione estranea indesiderabile sono le seguenti:

Coltura	Distanza minima (in m)
Granturco	200
Sementi di base di segale ibrida	
– con sterilità maschile	1000
– senza sterilità maschile	600
Sementi certificate di segale ibrida	500
Segale (varietà ad impollinazione libera)	300
– per la produzione di sementi di base	
– per la produzione di sementi certificate	250
Triticale (varietà autogame)	50
– per la produzione di sementi di base	
– per la produzione di sementi certificate	25
Ibridi di avena, orzo, grano tenero, spelta	
– per la produzione di sementi certificate	25

Queste distanze non devono essere osservate se esiste una protezione sufficiente contro qualsiasi impollinazione estranea indesiderabile (p. es. bosco, siepe, fioritura differita).

Se la maschiosterilità è utilizzata per la produzione di sementi certificate di segale ibrida, la protezione deve essere rafforzata dal componente impollinatore maschile che costituisce un manto protettivo. Questo manto deve essere eliminato dopo la fioritura.

Per quanto riguarda l'avena, l'orzo, la spelta e il grano tenero, le particelle vicine destinate alla coltura di varietà differenti devono essere nettamente e chiaramente separate.

2.4 Specie di cereali estranee

La proporzione di specie di cereali estranee non può superare:

- 5 spighe o pannocchie per 100 m², per la produzione di sementi di moltiplicazione;
- 10 spighe o pannocchie per 100 m² per la produzione di sementi certificate e di sementi di seconda riproduzione.

2.7 Precedenti colturali

La superficie di moltiplicazione non può avere precedenti colturali non conciliabili con le sementi da coltivare. La superficie di moltiplicazione deve essere sufficientemente libera da piante cresciute dai precedenti colturali.

Capitolo C: Ispezione in campo ed esigenze poste alle colture di sementi di piante foraggere

Punti 1, 4.1 e 4.2

1 Precedenti colturali

La superficie di moltiplicazione non può avere precedenti colturali non conciliabili con le sementi da coltivare. La superficie di moltiplicazione deve essere sufficientemente libera da piante cresciute dai precedenti colturali.

Sulle particelle dev'essere rispettato il numero minimo di anni senza coltura della stessa specie:

- 5 anni per le crocifere
- 3 anni per le leguminose
- 2 anni per le altre specie

4 Valutazione e limiti di tolleranza

...

4.1 Stato generale

... concerne soltanto il testo tedesco

4.2 Identità e purezza varietali

...

Purezza varietale

Specie	Purezza varietale minima (%)		
	Sementi di prebase e di base	Sementi certificate di prima riproduzione	Sementi certificate di seconda riproduzione
<i>Pisum, Vicia</i> spp. ¹	99,7	99	98
<i>Brassica</i> spp. ¹ , <i>Poa pratensis</i> ²	99,7	98	

¹ Concerne unicamente le specie *Pisum*, *Vicia* e *Brassica* spp. menzionate nell'allegato 1 numeri 3.2 e 3.3

² Varietà che sono state classificate apomittiche monoclonali

...

Allegato 4
(art. 3–10, 20, 24, 29, 35, 38, 39 e 42)

Campionatura, peso dei lotti ed esigenze poste alle sementi e ai tuberi-seme

Capitolo A: Campionatura, peso dei lotti ed esigenze poste alle sementi di cereali

Punti 1 e 2

1 Peso dei lotti e dei campioni

I pesi dei lotti e dei campioni figurano nella tabella qui di seguito.

È consentita una tolleranza del 5 per cento sul peso massimo dei lotti.

Specie	Peso massimo dei lotti	Peso minimo dei campioni	Peso minimo dei campioni per la determinazione del numero massimo di altre specie
	(t)	(g)	(g)
Avena, orzo, grano tenero, spelta, segale, triticale	25	1000	500
Scagliola	10	400	200
Riso	25	500	500
Sorghum spp.	10	1000	900
Granturco, sementi di base delle linee ibred	40	250	250
Granturco, sementi di base (salvo linee ibred) e sementi certificate	40	1000	1000
Miscugli di varietà e di specie ad eccezione della scagliola e del Sorghum spp.	25	1000	500

2 Esigenze poste alle sementi

Specie e categoria	Facoltà germinativa (in %)	Purezza ¹ (in %)	Tenore di acqua ⁹ (in %)	Numero massimo di semi di altre specie per 500 g ³					
				grani rossi di <i>Oryzasa-tiva</i>	altre specie di cereali	altre specie diverse dai cereali	Avena fátua, <i>A. sterilis</i> , <i>A. ludoviciana</i> , <i>Lolium temulentum</i> ⁶	<i>Raphanus raphanistrum</i> , <i>Agrostemma githago</i> , <i>Galium aparine</i> , <i>Vicia</i> spp.	Sclerozio della segale comuta
<i>Avena</i> ⁸ , <i>orzo</i> , <i>grano tenero</i> , <i>grano duro</i> , <i>spelta</i>									
sementi di base	85	99	15		17	3	0	1	1
sementi certificate, 1 ^a e 2 ^a riprod.	85	98	15		7	7	0	3	3
<i>Scagliola</i>									
sementi di base	75	98	15		17		0		
sementi certificate	75	98	15		5		0		
<i>Riso</i>									
sementi di base	80	98					1		1
sementi certificate, 1 ^a riprod.	80	98					3		3
sementi certificate, 2 ^a riprod.	80	98					5		3
<i>Segale</i>									
sementi di base	85	98	15		17	3	0	1	1
sementi certificate	85	98	15		7	7	0	3	34
<i>Sorghum</i> spp.	80	98	14						0

Specie e categoria	Facoltà germinativa (in %)	Purezza ¹ (in %)	Tenore di acqua ⁹ (in %)	Numero massimo di semi di altre specie per 500 g ³						
				totale	grani rossi di <i>Oryzativa</i>	altre specie di cereali	altre specie diverse dai cereali	Avena <i>fatua</i> , <i>A. sterilis</i> , <i>A. ludoviciana</i> , <i>Lolium temulentum</i> ⁶	<i>Raphanus raphanistrum</i> , <i>Agrostemma githago</i> , <i>Galium aparine</i> , <i>Vicia</i> spp.	<i>Panicum</i> spp.
<i>Triticale</i>										
sementi di base	80	98	15	4	1 ⁷	3	0	1	1	
sementi certificate, 1 ^a e 2 ^a riprod.	80	98	15	10	7	7	0	3	3	
<i>Granturco</i>	90 ⁵	98	14	0						

Note:

1 Per i campioni non cerniti non viene analizzata la purezza.

2 ...*Abrogato*

3 Per i campioni non cerniti vengono tollerati complessivamente 30 semi di *Raphanus raphanistrum*, *Agrostemma githago*, *Galium aparine*, *Vicia* spp.

4 Per la scagliola il numero massimo di semi di altre specie si riferisce a un peso dei campioni pari a 200 g.

5 La tolleranza è di 4 scleroti o frammenti nella segale ibrida. La presenza di 5 scleroti o frammenti di scleroti in un campione del peso prescritto è considerata conforme alle norme se un secondo campione dello stesso peso non contiene più di 4 scleroti o frammenti di scleroti.

6 Per i campioni non cerniti, la facoltà germinativa minima è del 95 %.

7 Un seme di *Avena fatua*, *A. sterilis*, *A. ludoviciana* o *Lolium temulentum* in un campione di peso fisso non è considerato come impurezza se un secondo campione dello stesso peso non presenta semi di queste specie.

8 Un secondo seme non è considerato come impurezza se un secondo campione dello stesso peso non presenta semi di altre specie di cereali.

9 Per le varietà della specie *Avena sativa*, ufficialmente classificate come di tipo «avena a grano nudo», la capacità germinativa minima viene fissata al 75 per cento di sementi pure. L'etichetta ufficiale deve quindi riportare la dicitura «Capacità di germinazione minima 75 per cento»

Il tenore di acqua viene appurato soltanto se all'atto della campionatura o dell'esame della qualità sorge il dubbio che sia stato superato il valore massimo.

Capitolo B: Esigenze concernenti i lotti di tuberi-seme di patate

Punto 1.4

1 Norme relative al calibro

- 1.4 I lotti non devono contenere più del 3 per cento del peso di tuberi-seme di calibro inferiore a quello minimo, né più del 3 per cento del peso di tuberi-seme di calibro superiore a quello massimo indicato.

Capitolo C: Campionatura, peso dei lotti ed esigenze poste alle sementi di piante foragere

Punti 1, 3.1, 3.2 e 3.3

1 Peso dei lotti e dei campioni

I pesi dei lotti e dei campioni figurano nella tabella qui di seguito.

È consentita una tolleranza del 5 per cento sul peso massimo dei lotti.

Specie	Peso massimo di un lotto	Peso minimo di un campione da prelevare da un lotto	Peso minimo dei campioni per la determinazione del numero massimo di altre specie
	(t)	(g)	(g)
1	2	3	4

Gramineae

<i>Agrostis canina</i>	10	50	5
<i>Agrostis gigantea</i>	10	50	5
<i>Agrostis stolonifera</i>	10	50	5
<i>Agrostis capillaris</i>	10	50	5
<i>Alopecurus pratensis</i>	10	100	30
<i>Arrhenatherum elatius</i>	10	200	80
<i>Bromus catharticus</i>	10	200	200
<i>Bromus sitchensis</i>	10	200	200
<i>Cynodon dactylon</i>	10	50	5
<i>Dactylis glomerata</i>	10	100	30
<i>Festuca arundinacea</i>	10	100	50
<i>Festuca ovina</i>	10	100	30
<i>Festuca pratensis</i>	10	100	50
<i>Festuca rubra</i>	10	100	30
<i>x Festulolium</i>	10	200	60

Specie	Peso massimo di un lotto	Peso minimo di un campione da prelevare da un lotto	Peso minimo dei campioni per la determinazione del numero massimo di altre specie (g)
1	(t)	(g)	4
<i>Lolium multiflorum</i>	10	200	60
<i>Lolium perenne</i>	10	200	60
<i>Lolium x boucheanum</i>	10	200	60
<i>Phalaris aquatica</i>	10	100	50
<i>Phleum bertolonii</i>	10	50	10
<i>Phleum pratense</i>	10	50	10
<i>Poa annua</i>	10	50	10
<i>Poa nemoralis</i>	10	50	5
<i>Poa palustris</i>	10	50	5
<i>Poa pratensis</i>	10	50	5
<i>Poa trivialis</i>	10	50	5
<i>Trisetum flavescens</i>	10	50	5
<i>Leguminosae</i>			
<i>Hedysarum coronarium</i> -frutto	10	1000	300
<i>Hedysarum coronarium</i> -sementi	10	400	120
<i>Lotus corniculatus</i>	10	200	30
<i>Lupinus albus</i>	25	1000	1000
<i>Lupinus angustifolius</i>	25	1000	1000
<i>Lupinus luteus</i>	25	1000	1000
<i>Medicago lupulina</i>	10	300	50
<i>Medicago sativa</i>	10	300	50
<i>Medicago x varia</i>	10	300	50
<i>Onobrychis viciifolia</i> -frutto	10	600	600
<i>Onobrychis viciifolia</i> -sementi	10	400	400
<i>Pisum sativum</i>	25	1000	1000
<i>Trifolium alexandrinum</i>	10	400	60
<i>Trifolium hybridum</i>	10	200	20
<i>Trifolium incarnatum</i>	10	500	80
<i>Trifolium pratense</i>	10	300	50
<i>Trifolium repens</i>	10	200	20
<i>Trifolium resupinatum</i>	10	200	20
<i>Trigonella foenum-graecum</i>	10	500	450
<i>Vicia faba</i>	25	1000	1000
<i>Vicia pannonica</i>	20	1000	1000
<i>Vicia sativa</i>	25	1000	1000
<i>Vicia villosa</i>	20	1000	1000

Specie	Peso massimo di un lotto (t)	Peso minimo di un campione da prelevare da un lotto (g)	Peso minimo dei campioni per la determinazione del numero massimo di altre specie (g)
1	2	3	4
<i>Altre specie</i>			
<i>Brassica napus var. napobrassica</i>	10	200	100
<i>Brassica oleracea convar. acephala</i>	10	200	100
<i>Phacelia tanacetifolia</i>	10	300	40
<i>Raphanus sativus var. oleiformis</i>	10	300	300

3.1 Sementi certificate di prima riproduzione

Specie	Facoltà gemminativa (in %)	Tenore massimo di semi duri (in %)	Purezza varietale specifica (in %)	Tenore di acqua (in %)	Numero massimo di semi di altre specie in un campione in % del peso (3*)	Numero massimo di semi di altre specie in un campione in % secondo la cifra 1, colonna 4 (Totale per colonna)	Legenda *) *)= vedasi il commento nella legenda relativa alla sementi certificate di prima riproduzione													
							una sola specie	Agropyron repens	Alopecurus myosuroides	Melilotus spp.	Raphanus raphanistrum	Sinapis arvensis	Avena fatua (4*)	Cuscuta spp.	Rumex spp. (5*)					
	1*)	2*)			totale															
<i>Gramineae</i>																				
<i>Agrostis canina</i>	75		90	13	2.0	1.0	0.3	0.3											2	12
<i>Agrostis gigantea</i>	80		90	13	2.0	1.0	0.3	0.3											2	12
<i>Agrostis stolonifera</i>	75		90	13	2.0	1.0	0.3	0.3											2	12
<i>Agrostis capillaris</i>	75		90	13	2.0	1.0	0.3	0.3											2	12
<i>Alopecurus pratensis</i>	70		75	13	2.5	1.0	0.3	0.3											5	9,12
<i>Arrhenatherum elatius</i>	75		90	13	3.0	1.0	0.5	0.3											5	9,10,12
<i>Bromus catharticus</i>	75		97	13	1.5	1.0	0.5	0.3											10	10,12
<i>Bromus sitchensis</i>	75		97	13	1.5	1.0	0.5	0.3											2	12
<i>Cynodon dactylon</i>	70		90	13	2.0	1.0	0.3	0.3											5	12
<i>Dactylis glomerata</i>	80		90	13	1.5	1.0	0.3	0.3											2	12
<i>Festuca arundinacea</i>	80		95	13	1.5	1.0	0.5	0.3											5	12
<i>Festuca ovina</i>	75		85	13	2.0	1.0	0.5	0.3											5	12
<i>Festuca pratensis</i>	80		95	13	1.5	1.0	0.5	0.3											5	12
<i>Festuca rubra</i>	75		90	13	1.5	1.0	0.5	0.3											5	12
<i>x Festulolium</i>	75		96	13	1.5	1.0	0.5	0.3											5	12
<i>Lolium multiflorum</i>	75		96	13	1.5	1.0	0.5	0.3											5	12
<i>Lolium perenne</i>	80		96	13	1.5	1.0	0.5	0.3											5	12
<i>Lolium x boucheanum</i>	75		96	13	1.5	1.0	0.5	0.3											5	12
<i>Phalaris aquatica</i>	75		96	13	1.5	1.0	0.3	0.3											5	12

Specie	Facoltà germinativa (in %)	Tenore massimo di semi duri (in %)	Purezza varietale specifica (in %)	Tenore di acqua (in %)	Numero massimo di semi del peso (3*)	Numero massimo di semi di altre specie in un campione in %	Numero massimo di semi di altre specie in un campione secondo la cifra 1, colonna 4 (Totale per colonna)					Cuscuta spp.	Rumex spp. 5*)	Legenda *) *)= vedasi il commento nella legenda alla sementi certificate di prima riproduzione	
							una sola specie	Agropyron repens	Alopecurus myosuroides	Melilotus spp.	Raphanus raphanistrum				Sinapis arvensis
1*)	2*)														
<i>Phleum bertolonii</i>	80		96	13	1.5	1.0	0.3	0.3			0	0	5	12	
<i>Phleum pratense</i>	80		96	13	1.5	1.0	0.3	0.3			0	0	5	12	
<i>Poa annua</i>	75		85	13	2.0	1.0	0.3	0.3			0	0	5	6,12	
<i>Poa nemoralis</i>	75		85	13	2.0	1.0	0.3	0.3			0	0	2	6,12	
<i>Poa palustris</i>	75		85	13	2.0	1.0	0.3	0.3			0	0	2	6,12	
<i>Poa pratensis</i>	75		85	13	2.0	1.0	0.3	0.3			0	0	2	6,12	
<i>Poa trivialis</i>	75		85	13	2.0	1.0	0.3	0.3			0	0	2	6,12	
<i>Trisetum flavescens</i>	70		75	13	3.0	1.0	0.3	0.3			0	0	2	9,11,12	
<i>Leguminosae</i>															
<i>Hechysarum coronarium</i>	75	30	95	11	2.5	1.0		0.3			0	0	5	12	
<i>Lotus corniculatus</i>	75	40	95	11	1.8	1.0		0.3			0	0	10	7,13,14	
<i>Lupinus albus</i>	80	20	98	11	0.5	0.3		0.3			0	0	5	8,15,16	
<i>Lupinus angustifolius</i>	75	20	98	11	0.5	0.3		0.3			0	0	5	8,15,16	
<i>Lupinus luteus</i>	80	20	98	11	0.5	0.3		0.3			0	0	5	8,15,16	
<i>Medicago lupulina</i>	80	20	97	11	1.5	1.0		0.3			0	0	10	13,14	
<i>Medicago sativa</i>	80	40	97	11	1.5	1.0		0.3			0	0	10	13,14	
<i>Medicago x varia</i>	80	40	97	11	1.5	1.0		0.3			0	0	10	13,14	
<i>Onobrychis vicifolia</i>	75	20	95	11	2.5	1.0		0.3			0	0	5	13,14	
<i>Pisum sativum</i>	80		98	15	0.5	0.3		0.3			0	0	5	13,14	
<i>Trifolium alexandrinum</i>	80	20	97	11	1.5	1.0		0.3			0	0	10	13,14	
<i>Trifolium hybridum</i>	80	20	97	11	1.5	1.0		0.3			0	0	10	13,14	
<i>Trifolium incarnatum</i>	75	20	97	11	1.5	1.0		0.3			0	0	10	13,14	
<i>Trifolium pratense</i>	80	20	97	11	1.5	1.0		0.3			0	0	10	13,14	

Specie	Facoltà germinativa (in %)	Tenore massimo di semi duri (in %)	Purezza varietale specifica (in %)	Tenore di acqua di acqui (in %)	Numero massimo di semi del peso (3*)	Numero massimo di semi di altre specie in un campione in %	Numero massimo di semi di altre specie in un campione secondo la cifra 1, colonna 4 (Totale per colonna)	Legenda *)								
								1*)	2*)	una sola specie	Agropyron repens	Alopecurus myosuroides	Melilotus spp.	Raphanus raphanistrum	Sinapis arvensis	Avena fatua (4*)
<i>Trifolium repens</i>	80	40	97	11	1.5	1.0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	13,14
<i>Trifolium resupinatum</i>	80	20	97	11	1.5	1.0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	13,14
<i>Trigonella foenum-graecum</i>	80	5	95	11	1.0	0.5	0	0	0	0	0	0	0	0	5	
<i>Vicia faba</i>	80	5	98	15	0.5	0.3	0	0	0	0	0	0	0	0	5	
<i>Vicia pannonica</i>	85	20	98	15	1.0	0.5	0	0	0	0	0	0	0	0	5	8
<i>Vicia sativa</i>	85	20	98	15	1.0	0.5	0	0	0	0	0	0	0	0	5	8
<i>Vicia villosa</i>	85	20	98	15	1.0	0.5	0	0	0	0	0	0	0	0	5	8
<i>Altre specie</i>																
<i>Brassica napus</i>	80		98	11	1.0	0.5					0.3	0.3	0	0	5	12
<i>var. napobrassica</i>																
<i>Brassica oleracea comvar. acephala</i>	75		98	11	1.0	0.5					0.3	0.3	0	0	10	12
<i>Phacelia tanacetifolia</i>	80		96	11	1.0	0.5								0	0	12
<i>Raphanus sativus var. oleiformis</i>	80		97	11	1.0	0.5					0.3	0.3	0	0	5	

Legenda delle norme relative alle sementi certificate di prima riproduzione

- 1 Tutti i semi freschi e sani non germinati in seguito a trattamento preliminare devono essere considerati come plantule normali.
- 2 Entro i limiti massimi ammessi i semi duri devono essere considerati come plantule normali.
- ...
- 17 Il tenore di acqua viene appurato soltanto se all'atto della campionatura o dell'esame di qualità sorge il dubbio che sia stato superato il valore massimo.

3.2 Sementi di prebase e di base

Specie	Facoltà gemi- nativa (in %)	Tenore massimo di semi duri (in %)	Purezza varietale specifica (in %)	Tenore di acqua (in %)	Numero massimo di semi di altre specie in un campione in % del peso	Numero massimo di semi di altre specie in un campione secondo la cifra 1, colonna 4 3*) (Totale per colonna)	una sola specie	Rumex spp. 5*)	Agropy- ron repens	Alope- curus myosuroides	Melilo- tus spp.	Avena fatua 4*)	Cuscuta spp.	Legenda *) *)= vedasi il commento nella legen- da relativa alle sementi di prebase e di base
	1*)	2*)												
<i>Gramineae</i>														
<i>Agrostis canina</i>	75		90	13	0.3	20	1	1	1	1	0	0	0	
<i>Agrostis gigantea</i>	80		90	13	0.3	20	1	1	1	1	0	0	0	
<i>Agrostis stolonifera</i>	75		90	13	0.3	20	1	1	1	1	0	0	0	
<i>Agrostis capillaris</i>	75		90	13	0.3	20	1	1	1	1	0	0	0	
<i>Alopecurus pratensis</i>	70		75	13	0.3	20	2	5	5	5	0	0	0	6
<i>Arrhenatherum elatius</i>	75		90	13	0.3	20	2	5	5	5	0	0	0	6,10
<i>Bromus catharticus</i>	75		97	13	0.4	20	5	5	5	5	0	0	0	10
<i>Bromus stichensis</i>	75		97	13	0.4	20	5	5	5	5	0	0	0	10
<i>Cynodon dactylon</i>	70		90	13	0.3	20	1	1	1	1	0	0	0	6
<i>Dactylis glomerata</i>	80		90	13	0.3	20	2	5	5	5	0	0	0	6
<i>Festuca arundinacea</i>	80		95	13	0.3	20	2	5	5	5	0	0	0	6
<i>Festuca ovina</i>	75		85	13	0.3	20	2	5	5	5	0	0	0	6
<i>Festuca pratensis</i>	80		95	13	0.3	20	2	5	5	5	0	0	0	6
<i>Festuca rubra</i>	75		90	13	0.3	20	2	5	5	5	0	0	0	6
<i>Festuca x Festulolium</i>	75		96	13	0.3	20	2	5	5	5	0	0	0	6
<i>Lolium multiflorum</i>	75		96	13	0.3	20	2	5	5	5	0	0	0	6
<i>Lolium perenne</i>	80		96	13	0.3	20	2	5	5	5	0	0	0	6
<i>Lolium x boucheanum</i>	75		96	13	0.3	20	2	5	5	5	0	0	0	6
<i>Phalaris aquatica</i>	75		96	13	0.3	20	2	5	5	5	0	0	0	6
<i>Phleum bertolonii</i>	80		96	13	0.3	20	2	1	1	1	0	0	0	

Specie	Facoltà germi-nativa (in %)	Tenore massimo di semi duri (in %)	Purezza varietale specifica (in %)	Tenore di acqua (in %)	Numero massimo di semi di altre specie in un campione in % del peso	Numero massimo di semi di altre specie in un campione secondo la cifra 1, colonna 4 (Totale per colonna)	Legenda *) *)= vedasi il commento nella legenda alle sementi di prebase e di base												
							una sola specie	Rumex spp. 5*)	Agropyron repens	Alopecurus myosuroides	Melilotus spp.	Avena fatua 4*)	Cuscuta spp.						
<i>1*)</i>	2*)																		
<i>Phleum pratense</i>	80		96	13	0.3	20	2	1	1	1	0	0	0						
<i>Poa annua</i>	75		85	13	0.3	20	1	1	1	1	0	0	0						7
<i>Poa nemoralis</i>	75		85	13	0.3	20	1	1	1	1	0	0	0						7
<i>Poa palustris</i>	75		85	13	0.3	20	1	1	1	1	0	0	0						7
<i>Poa pratensis</i>	75		85	13	0.3	20	1	1	1	1	0	0	0						7
<i>Poa trivialis</i>	75		85	13	0.3	20	1	1	1	1	0	0	0						7
<i>Trisetum flavescens</i>	70		75	13	0.3	20	1	1	1	1	0	0	0						8,11
Leguminosae																			
<i>Hebysarum coronarium</i>	75	30	95	11	0.3	20	2				0	0	0	0	0	0	0	0	9
<i>Lotus corniculatus</i>	75	40	95	11	0.3	20	3				0	0	0	0	0	0	0	0	9
<i>Lupinus albus</i>	80	20	98	11	0.3	20	2				0	0	0	0	0	0	0	0	13
<i>Lupinus angustifolius</i>	75	20	98	11	0.3	20	2				0	0	0	0	0	0	0	0	13
<i>Lupinus luteus</i>	80	20	98	11	0.3	20	2				0	0	0	0	0	0	0	0	13
<i>Medicago lupulina</i>	80	20	97	11	0.3	20	5				0	0	0	0	0	0	0	0	9
<i>Medicago sativa</i>	80	40	97	11	0.3	20	3				0	0	0	0	0	0	0	0	9,12
<i>Medicago x varia</i>	80	40	97	11	0.3	20	3				0	0	0	0	0	0	0	0	9,12
<i>Onobrychis viciifolia</i>	75	20	95	11	0.3	20	2				0	0	0	0	0	0	0	0	
<i>Pisum sativum</i>	80	20	98	15	0.3	20	2				0	0	0	0	0	0	0	0	
<i>Trifolium alexandrinum</i>	80	20	97	11	0.3	20	3				0	0	0	0	0	0	0	0	9,12
<i>Trifolium hybridum</i>	80	20	97	11	0.3	20	3				0	0	0	0	0	0	0	0	9,12
<i>Trifolium incarnatum</i>	75	20	97	11	0.3	20	3				0	0	0	0	0	0	0	0	9,12
<i>Trifolium pratense</i>	80	20	97	11	0.3	20	5				0	0	0	0	0	0	0	0	9,12
<i>Trifolium repens</i>	80	40	97	11	0.3	20	5				0	0	0	0	0	0	0	0	9,12
<i>Trifolium resupinatum</i>	80	20	97	11	0.3	20	3				0	0	0	0	0	0	0	0	9,12

Legenda delle norme relative alle sementi di prebase e di base

- 1 Tutti i semi freschi e sani non germinati in seguito a trattamento preliminare devono essere considerati come plantule normali.
- 2 Entro i limiti massimi ammessi i semi duri devono essere considerati come plantule normali.
- ...
- 14 Il tenore di acqua viene appurato soltanto se all'atto della campionatura o dell'esame di qualità sorge il dubbio che sia stato superato il valore massimo.

Legenda delle norme relative alle sementi commerciali

- 1 Tutti i semi freschi e sani non germinati in seguito a trattamento preliminare devono essere considerati come plantule normali.
- 2 Entro i limiti massimi ammessi i semi duri devono essere considerati come plantule normali.

...

Capitolo D: Campionatura, peso dei lotti ed esigenze poste alle sementi di piante oleaginose e da fibra

Punti 1 e 2

1 Peso dei lotti e dei campioni

I pesi dei lotti e dei campioni figurano nella tabella qui di seguito.

È consentita una tolleranza del 5 per cento sul peso massimo dei lotti.

Specie	Peso massimo dei lotti (t)	Peso minimo dei campioni (g)	Peso minimo dei campioni per la determinazione del numero massimo di altre specie (g)
1	2	3	4
...			
<i>Brassica napus</i>	10	200	100
<i>Brassica nigra</i>	10	100	40
<i>Cannabis sativa</i>	10	600	600
<i>Carthamus tinctorius</i>	25	900	900
<i>Carum carvi</i>	10	200	80
<i>Helianthus annuus</i>	25	1000	1000
<i>Linum usitatissimum</i>	10	300	150
<i>Papaver somniferum</i>	10	50	10
<i>Sinapis alba</i>	10	400	200
...			

2 Esigenze poste alle sementi

Purezza varietale

Specie	Purezza varietale minima (%)		
	Sementi di prebase e di base	Sementi certificate di prima riproduzione	Sementi certificate di seconda riproduzione e sementi commerciali
<i>Brassica napus</i> ^{1,2} , <i>Brassica rapa</i> ²	99,9	99,7	
<i>Brassica napus</i> ^{1,3} , <i>Brassica rapa</i> ³ ,	99,7	99	98
<i>Helianthus annuus</i> ⁴ , <i>Sinapis alba</i>			
<i>Linum usitatissimum</i>	99,7	98	97,5
<i>Papaver somniferum</i>	99	98	
<i>Gycine max</i>	99,5	99	

¹ eccetto gli ibridi
² eccetto le varietà esclusivamente a scopo foraggero
³ varietà esclusivamente a scopo foraggero
⁴ eccetto le varietà ibride, comprese le rispettive parti integranti

La purezza varietale minima è controllata principalmente all'atto di ispezioni ufficiali in campo effettuate alle condizioni stabilite nell'allegato 3.

Nel caso di ibridi di *Brassica napus*, ottenuti attraverso la maschiosterilità, le sementi devono adempiere le seguenti esigenze e norme:

- a. Le sementi devono essere sufficientemente pure dal profilo dei caratteri varietali dei componenti, compresa la maschiosterilità o il ripristino della fertilità;
- b. La purezza varietale minima deve essere la seguente:
 - sementi di base, componente femminile: 99,0 per cento,
 - sementi di base, componente maschile: 99,9 per cento,
 - sementi certificate: 90,0 per cento.
- c. Le sementi non possono essere certificate quali sementi certificate salvo siano stati regolarmente presi in considerazione i risultati dei controlli ufficiali sulle sementi di base, ufficialmente prelevate e controllate durante il periodo di crescita delle sementi per la certificazione identificate quali sementi certificate, per stabilire se le sementi di base adempiono le esigenze poste in materia di identità delle sementi dal profilo delle caratteristiche dei componenti, comprese la maschiosterilità e le norme per le sementi di base, nonché le esigenze in materia di purezza varietale minima di cui alla lettera b.

In caso di sementi di base di ibridi la purezza varietale può essere valutata in base ad idonei metodi biochimici;

- d. Le norme relative alla purezza varietale minima di cui alla lettera b di sementi certificate di ibridi devono essere ufficialmente controllate mediante il prelievo di un numero adeguato di campioni. A tal fine possono essere impiegati idonei metodi biochimici.

Le sementi devono adempiere le norme e le condizioni seguenti:

Sementi di base e sementi certificate

Specie e categoria	Facoltà germinativa minima (in % di sementi pure)	Tenore di acqua (in %)	Purezza minima specifica	Tenore massimo totale di sementi di altre specie di piante	Tenore massimo di sementi di altre specie di piante in un campione secondo il numero 1 colonna 4 (totale per colonna)										
					3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
	(f)			(a)	Avena fatua, Avena ludoviciana, Avena sterilis	Cuscuta spp.	Raphanus raphanistrum	Rumex acetosella	Rumex acetosella	myo-suroides	Alpeccurus Lolium	remottum	Condizioni relative al tenore di semi di Orobanche		
<i>Brassica</i> spp:															
– sementi di base	85	11	98	0,3	0	0 (c)	10	5							
– sementi certificate	85	11	98	0,3	0	0 (c)	10	5							
<i>Cannabis sativa</i>	75	10	98	–	30 (b)	0 (c)							(e)		
<i>Carthamus tinctorius</i>	75		98	–	5	0 (c)							(e)		
<i>Carum carvi</i>	70		97	–	25 (b)	0 (c)	10		3						
<i>Helianthus annuus</i>	85	10	98	–	5	0 (c)									
<i>Linum usitatissimum</i>															
– Lino da fibra	92	11	99	–	15	0 (c)	(d)		4	2					
– Lino per l'estrazione di olio	85	11	99	–	15	0 (c)	(d)		4	2					
<i>Papaver somniferum</i>	80		98	–	25 (b)	0 (c)	(d)								
<i>Sinapis alba</i>															
...															

Le presenti norme sono applicabili anche alle sementi commerciali.

Legenda delle norme relative alle sementi di base e alle sementi certificate

...

- f. Il tenore di acqua viene appurato soltanto se all'atto della campionatura o dell'esame di qualità sorge il dubbio che sia stato superato il valore massimo.

Allegato 5
(art. 15, 28, 30, 44 e 45)

Etichettatura

Capitolo A: Etichettatura delle sementi di cereali

Punto. 2 lett. a punto 14

2. L'etichetta deve fornire le seguenti indicazioni:
- a. per tutte le categorie salvo i miscugli di sementi
 14. per le sementi di prebase anche il numero delle generazioni precedenti delle sementi delle categorie «sementi certificate» o «sementi di prima generazione».

Capitolo C: Etichettatura delle sementi di piante foraggere

Punto 1.1 lett. a punti 14 e 15

1 Etichette ufficiali

1.1 Indicazioni prescritte

- a. Per le sementi di prebase, base e le sementi certificate:
 14. per le sementi di prebase anche il numero delle generazioni precedenti delle sementi delle categorie «sementi certificate» o «sementi di prima generazione».
 15. per le sementi di varietà di graminacee che non hanno subito un esame del valore agronomico e di utilizzazione giusta l'articolo 15 capoverso 2 lettera a «non destinate ad essere utilizzate come piante foraggere».

Punto 2 lett. a punto 11 e lett. c punti 1, 3, 4, 5 e 6

2 Etichette del fornitore o scritta sull'imballaggio (piccolo imballaggio CE)

Indicazioni prescritte

- a. Per le sementi certificate:
 11. per le sementi di varietà di graminacee che non hanno subito un esame del valore agronomico e di utilizzazione giusta l'articolo 15 capoverso 2 lettera a «non destinate ad essere utilizzate come piante foraggere».
- c. Per i miscugli di sementi:
 1. «Piccolo imballaggio CE A» o «Piccolo imballaggio CE B»,
 3. Per i piccoli imballaggi CE B:
 - numero d'ordine attribuito ufficialmente;
 - servizio che ha attribuito il numero d'ordine e nome del Paese o sigla;
 - numero di riferimento quando il numero d'ordine ufficiale non consente di identificare i lotti utilizzati.
 4. Per i piccoli imballaggi CE A:
 - numero di riferimento, che consente di risalire ai lotti utilizzati;
 - Paese.
 5. *Abrogato*
 6. «Miscugli di sementi per ... (utilizzazione prevista)»

Capitolo D: Etichettatura delle sementi di piante oleaginose e da fibra

Punto 1 lett. a punto 12 e lett. a^{bis}

1 Indicazioni prescritte

- a. Per le sementi di base e le sementi certificate:
 12. per le varietà ibride o linee inbred:
 - per le sementi di base, per cui gli ibridi semplici o le linee inbred cui appartengono le sementi di base sono stati ufficialmente omologati in conformità della presente ordinanza: denominazione del componente, sotto cui questo è stato ufficialmente omologato, con o senza indicazione della varietà, in caso di ibridi semplici o linee inbred, esclusivamente destinati ad essere utilizzati quali componenti per la coltura di varietà, con la dicitura «componente»,
 - per le sementi di base in altri casi: denominazione del componente appartenente alle sementi di base che può essere fornita in codice, integrata con indicazione della

- varietà, con o senza indicazione della rispettiva funzione (maschile o femminile), con la dicitura «componente»,
- per le sementi certificate:
designazione della varietà cui appartengono le sementi, con la dicitura «ibrido»,

...

a^{bis}. Per le sementi certificate di un'associazione varietale:

Si applicano le indicazioni richieste alla lettera a tranne che, invece della designazione della varietà, vanno indicate la designazione dell'associazione varietale (indicazione «associazione varietale» e designazione) e le percentuali di peso delle diverse componenti varietali; l'indicazione della designazione dell'associazione varietale è sufficiente se la percentuale del peso è stata comunicata per iscritto su richiesta all'acquirente ed è stata stabilita ufficialmente.

